

LETTERA APERTA DI UNA PERSONA CONFUSA

Ora basta!

Per quale motivo questa semplice locuzione non l'ha ancora proferita alcuno?

Eppure, i presupposti ci sarebbero tutti, per urlarla con vigore.

Due consultazioni referendarie hanno bocciato miseramente altrettanti ipotesi di accordo.

Qualcuno, obliando la sostanziale distinzione tra strumenti di *democrazia diretta e rappresentativa*, ha avuto persino l'ardire di difendere i risultati ottenuti con questi ultimi, rispetto a quelli disposti dai primi.

L'intera estate, da luglio ad ottobre, è trascorsa, sul piano sindacale, nella completa apatia.

Oggi, scopriamo di non riuscire a dichiarare uno sciopero, senza violare le norme sulla "rarefazione oggettiva".

Cosa dobbiamo aspettarci di altro?

Il sottoscritto non ci sta più.

Alcuni di coloro che si accingono a leggere queste poche righe, conoscono già le convinzioni dello scrivente sulla **valenza del contratto che lega la Techno sky al proprio unico proprietario**.

Succintamente, si può dire che, l'odierno estensore, ritiene **l'indicato negozio giuridico qualificato in modo inappropriato e, più precisamente, concluso in violazione della Legge Biagi**.

E' strana la sorte: una fonte normativa, tanto contrastata nelle contese politiche, che risulterebbe, oggi, nella parte in cui recepisce la vecchia Legge 1369/60, l'ancora di salvataggio del disorientato dipendente Techno sky.

L'umile odierno scrivente potrà avere torto o ragione. Saranno le competenti A.G.O. a stabilirlo.

Di certo c'è che, in questa contesa, qualcuno ci sta perdendo.

Il lavoratore Techno sky!, naturalmente.

Emancipiamoci, per un po', dal contesto normativo, che potrebbe risultare un tantino ostico. Valutiamo quello etico.

E' forse morale aspettarsi una retribuzione diversa a seconda dell'egida sotto la quale si fornisce una prestazione?

Si precisa.

L'Enav è l'unica proprietaria della s.r.l. Techno sky, la quale ha come patrimonio l'azienda Techno sky; quest'ultima che è stata oggetto di "conferimento", da parte dell'Ente, per la costituzione della S.r.l., tra l'altro.

Si può dire, o no, date queste premesse, che l'Enav è, ancora, a tutt'oggi, *in via mediata*, proprietaria dell'azienda Techno sky?

Inoltre, ritiene alcuno di poter smentire che tante attività, oggi condotte dai tecnici Techno sky, fossero, fino a poco tempo fa, assolve dai loro equipollenti Enav?

Le aree di supervisione tecnica dei Crav di Ciampino, Milano e Padova ne sono un esempio.

Date queste premesse, chi può sostenere che sia attinente ad un'etica naturale retribuire in maniera tanto difforme due lavoratori, che forniscono la prestazione al medesimo soggetto giuridico, per il solo fatto che uno è direttamente dipendente dal fruitore della stessa, mentre l'altro *risulterebbe esserlo* (secondo la logica più su enunciata) *solo in via... mediata?*

Per il momento, ci si limita a lanciare questo *arcano dilemma*.

Che nessuno pensi di interpretarlo come un sillogismo etico.

Non sia mai!

Approfondiremo, a breve.

Brindisi, 29.Nov.2008

Componente direttivo provinciale Fim Brindisi

Antonio BUONPORTO